

16ª EDIZIONE



LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018

Scuola media
Paolo Ferrari
Marina di Massa

Bottega o supermercato?

Idea per salvare i piccoli negozi di alimentari nell'era dei supermercati

AL GIORNO d'oggi è naturale fare la spesa nei supermercati per avere un'ampia selezione, ma ancora molte persone acquistano prodotti nei piccoli negozi di alimentari. Come possono coesistere queste due realtà commerciali? Siamo andati a visitare le due botteghe storiche presenti nel centro di Massa e abbiamo scoperto un mondo antico che ignoravamo. Un mondo fatto di profumi e odori per noi nuovi di prodotti che non avevamo mai sentito nominare (orzo all'anice, pastigliaggio) e di persone che ci hanno raccontato come portano avanti il loro lavoro che sembrerebbe, secondo le leggi del mercato, destinato a scomparire. Fabrizio e Alvaro sono i proprietari rispettivamente della Drogheria "Gli Svizzeri" e "La Vecchia Martana". Botteghe come non se ne trovano più che rappresentano dei punti di incontro, oltre che di vendita in città. Ci hanno raccontato come era lavorare in questo settore prima dell'avvento



NEGOZIANTI Fabrizio e Alvaro (foto di Riccardo Panesi)

dei supermercati, di come le persone comprassero da loro quasi tutti i giorni i prodotti che ora, invece, inseriscono una volta a settimana nei carrelli nella grande distribuzione. Abbiamo scoperto che fino a qualche anno fa le persone pagavano a fine mese, non con la carta di credito, ma lasciando il conto nel "qua-

derno nero" e saldando quando potevano. Ma soprattutto abbiamo capito che la piccola bottega ha un rapporto diretto con il cliente che si trova a contatto non solo con chi gli vende il prodotto ormai specializzato, ma anche con chi lo produce perché tutti i prodotti provengono da persone che il bottegaio cono-

sce bene. Un rapporto che richiede un impegno diverso da quello che esiste nella gestione di un supermercato. Si tratta di realtà veramente molto differenti. Ma possono convivere? Il supermercato è destinato a soppiantare la bottega? Prima di questa visita credevamo di sì, ci sembrava una lotta tra Davide e Golia, ma invece ora abbiamo visto quanto una piccola bottega può essere non solo utile per chi non ha la possibilità di andare al supermercato, ma anche un richiamo per i turisti che possono trovare prodotti tipici e ricercati in un luogo storico. Crediamo che entrambe le soluzioni commerciali siano utili per la cittadinanza e che siano complementari: non troviamo gli stessi prodotti alla bottega e al supermercato e quindi possiamo frequentare entrambe. Ricordiamoci quando scriviamo la lista della spesa di quei sapori di una volta che si trovano nelle botteghe così che qualcosa del passato possa tornare a far parte del nostro futuro.

UN PO' DI STORIA
L'evoluzione
della spesa
negli anni

NELL'ANTICHITÀ fare la spesa era un'occasione di incontro. I luoghi più comuni per svolgere quest'attività erano le agorà greche e i fori romani e tutti potevano accedervi: dalle classi sociali più nobili a quelle meno abbienti. Dopo la rivoluzione industriale il concetto di spesa e di tempo libero si unirono, nacquero i primi grandi magazzini, che erano grossi centri per l'acquisto chiamati, in America, "general stores". Il primo vero supermercato con casse, reparti e parcheggio, venne edificato nel 1930 a New York, il King Kullen. Il commercio iniziò a organizzarsi come una vera impresa nel secondo dopoguerra e si verificò, in questo settore, una rivoluzione che dilagò anche in Europa. La struttura del negozio-bottega era destinata a cambiare, si stava preparando una nuova epoca commerciale, in cui i grandi distributori l'avrebbero fatta da padroni. In Italia la svolta arrivò solo nel 1957 quando a Roma, su iniziativa del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, fu inaugurato il primo super-market, in cui le commesse insegnavano agli acquirenti come fare la spesa "self-service". La spesa on-line è l'ultima fase (per ora) di un'evoluzione che però non determina la fine del mercato o dei mercatini paesani, perché l'idea di incontrarsi in un dato momento o in un determinato luogo mentre si fa la spesa è ancora oggi riconosciuto nella nostra società come opportunità di scambio, di svago e di contatto sociale.

UNA RIFLESSIONE IL SUPERMERCATO E' GRANDE, TALVOLTA ENORME, LA BOTTEGA PICCOLA MA A MISURA D'UOMO

E se Davide e Golia diventassero amici?



PASSATO Le massaie di una volta: disegno di Tommaso Incerti

E SE SI POTESSE respirare, in un supermercato ideale, l'aria della bottega con tutta la sua storia? Un'utopia? Forse. Però non sarebbe così assurdo che il supermercato offrisse maggiori informazioni sulla tracciabilità dei prodotti (come previsto dalle normative a cui si adeguano i nostri due campioni). Forse così potrebbe farsi carico di una formazione specifica in merito alla produzione della merce, in modo che il personale sappia dare ai clienti adeguati ragguagli per i loro acquisti. Forse un supermercato, al suo interno, potrebbe riservare lo spazio ad una vera e propria bottega, con una formula di subaffitto utile ad entrambe le parti. Per il bottegaio un trattamento economicamente vantaggioso (e la garanzia di una notevole esposizione), per il supermercato il

fiore all'occhiello di un punto di qualità (con la presenza di prodotti tipici, a km 0, ecetera). Sono auspicabili anche varie migliorie per chi abbia difficoltà motorie (ad esempio lo spazio tra le corsie adeguato al passaggio delle carrozzine e la limitazione in altezza delle scaffalature per consentire a tutti l'accesso ai prodotti). Senza dimenticare la necessità di aree di parcheggio sufficientemente ampie, per consentire manovre più agevoli e per ridurre la pericolosità. E, dulcis in fundo, le migliorie tecnologiche: prodotti difficilmente accessibili? Bé, perché non sceglierli col nostro smartphone e attendere che un piccolo robot ce li consegna in un comodo spazio dedicato. Il futuro è alle porte, anzi, probabilmente è già cominciato.

LA REDAZIONE

LA pagina è stata realizzata dagli alunni della classe Terza A Tommaso Angelini, Luca Arrighi, Gianluca Bruschi, Claudia Cartano, Francesco Di Foggia, Dragos Raul Mircea, Tommaso Incerti, Andrea Lucchesi, Andrea Mignani, Giordano Moracchioli, Carlo Mosti, Giulia Nervini, Claudia Pallai, Nicholas Pelliccia, Sophia Puccio, Leonardo Radicchi, Davide Raimo, Jacopo Rizzari,

Jacopo Rosa, Alessandra Rossitto, Jamila Venturini. Della classe 3B Beatrice Bennati, Giulia Bertoneri, Geremia Biagini, Mattia Bianchi, Martina Cinacchi, Beatrice Donati, Lucrezia Fiorini, Giulia Zoe Flauret, Elena Giusti, Roberto Lula, Clarissa Mosti, Elisa Nicodemi, Lorenzo Piacentini, Mattia Pitanti, Valerio Pucciarelli, Scarfò Rebecca, Eva Sermattei, Mattia Tarantino. Della

classe 3D Lorenzo Degli Innocenti, Desirée Faconti, Mattia Fassoni, Pietro Fornari, Michele Giorgi, Lorenzo Libardi, Gabriele Morghen, Irene Mosti, Riccardo Panesi, Giorgia Pucci, Luca Sasha Sacchini, Gioele Venturini, Alan Vernazza. I docenti - tutor sono Roberto Alvino, Maria Luisa Baldini e Barbara Lippi. A coordinare il lavoro la preside Giovanna Dell'Amico